 <p>ASUR marche 4 azienda sanitaria unica regionale zona territoriale SENIGALLIA</p>	<p>REGIONE MARCHE AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE</p> <p>ZONA TERRITORIALE N. 4 – SENIGALLIA ARCEVIA – BARBARA – CASTEL COLONNA – CASTELLEONE DI SUASA - CORINALDO – MONTERADO - OSTRA- OSTRA VETERE - RIPE - SERRA DE' CONTI - SENIGALLIA</p>	<p><i>DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE</i> <i>SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA</i></p>
---	--	---

STUDIO SUGLI EFFETTI DELLA LEGGE CHE VIETA IL FUMO NEI LOCALI PUBBLICI

Rossini R., Baioni L., Bartolucci E., Campolucci C., Priante G., Puddu E., Rossetti S., Tarsi R.

Prima Rilevazione, Gennaio/Febbraio 2005

Seconda Rilevazione, Giugno 2005

Terza Rilevazione, Gennaio/Febbraio 2006

Introduzione

Per meglio comprendere il livello di accettazione, la compliance e gli ostacoli potenziali all'attuazione della legge, il Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità ha proposto nel Dicembre 2004 uno studio sul monitoraggio dell'applicazione della legge che vieta il fumo nei locali pubblici. Lo studio è stato ideato per monitorare e fornire un quadro multi-regionale degli effetti dell'applicazione dell'art. 51 della Legge n. 3 del 16/01/2003.

Più specificamente lo studio aveva come obiettivi:

1. descrivere conoscenze, attitudini e comportamenti in relazione alla legge dei proprietari di locali pubblici, quali bar, pizzerie, pub, ristoranti;
2. stimare l'adesione alle disposizioni di legge nei locali pubblici.

La nostra Z.T. (*Zona Territoriale*) n° 4, Senigallia, della ASUR (*Azienda Sanitaria Unica Regionale*) Marche ha partecipato alla fase iniziale dello studio in Gennaio/Febbraio 2005. In questa fase sono stati selezionati in modo casuale 50 locali pubblici (bar, ristoranti, pizzerie e pub) su tutto il territorio di competenza della Z.T.n° 4. Per raccogliere i dati è stato utilizzato un questionario suddiviso in due parti: una parte riempita dal gestore del locale sulle sue opinioni rispetto alla legge; l'altra da un ricercatore della Z.T., che ha rilevato, nell'orario di maggior affluenza della clientela, sia l'eventuale presenza diretta di fumatori nei locali, sia le tracce eventualmente lasciate da questi ultimi (livello visivo ed olfattivo di fumo).

Lo studio prevedeva tre rilevazioni di dati: una precedente o immediatamente successiva all'entrata in vigore della legge; una seconda a distanza di 3-4 mesi da tale data e una terza ed ultima rilevazione a distanza di un anno. Un numero limitato di ASL ha partecipato ad una prima rilevazione di dati prima dell'applicazione della legge. Tuttavia, 34 ASL, inclusa la nostra, hanno completato lo studio in gennaio e febbraio 2005, subito dopo l'entrata in vigore della legge.

A giugno 2005 è stata avviata una seconda rilevazione di dati; la terza fase dello studio è stata effettuata a gennaio/febbraio 2006, a distanza di un anno dall'applicazione della legge.

Vengono presentati in questo rapporto i dati relativi al monitoraggio effettuato, con lo scopo di valutare l'adesione alla legge, di descrivere l'esperienza dei gestori in merito all'applicazione

della legge, agli eventuali cambiamenti nei loro profitti e nel loro comportamento verso il fumo, e di conoscere la loro percezione riguardo la soddisfazione dei clienti.

Descrizione dei locali ed ottemperamento della legge

Tra Gennaio e Febbraio 2006 abbiamo visitato 48 dei 50 locali pubblici inizialmente selezionati. Nel 100% dei locali il cartello con l'indicazione di divieto di fumo era già stato affisso. Il 6.3% dei locali era realmente dotato di zona fumatori in conformità alle nuove norme. Rispetto alla prima e alla seconda rilevazione, il numero dei cartelli affissi è rimasto invariato in quanto i cartelli sono sempre stati presenti in tutti i locali, mentre la percentuale della zona fumatori è aumentata di circa il 3%.

Al momento della rilevazione, il 100% dei locali aveva almeno un cliente presente e il 27.1% ne aveva 10 o più. In nessuna delle tre rilevazioni è stata notata la presenza di fumo; l'odore di fumo è stato percepito solamente durante la prima rilevazione nel 2% dei locali.

Non si è osservato nessun fumatore in nessuno dei locali (durante la seconda rilevazione ve ne erano nel 2.1% dei locali). Inoltre non si è mai stata notata la presenza di mozziconi.

I risultati sulla presenza di fumo e di fumatori sono pertanto rimasti sostanzialmente invariati dall'applicazione della legge.

La legge dal punto di vista dei gestori

Caratteristiche delle persone intervistate

Nella terza rilevazione il 62.5% delle persone che hanno completato l'intervista erano proprietari del locale, il 10.4% erano gestori e l' 8.3% erano dipendenti. La maggioranza (66%) erano uomini. Il 27.1% era fumatore, il 16.7% ex-fumatore, e il 56.3% non fumatori. La percentuale di fumatori è leggermente diminuita, mentre è quasi raddoppiata la percentuale di ex-fumatori tra i primi due periodi di osservazione ed il terzo.

Comportamento dei loro clienti riguardo al fumo

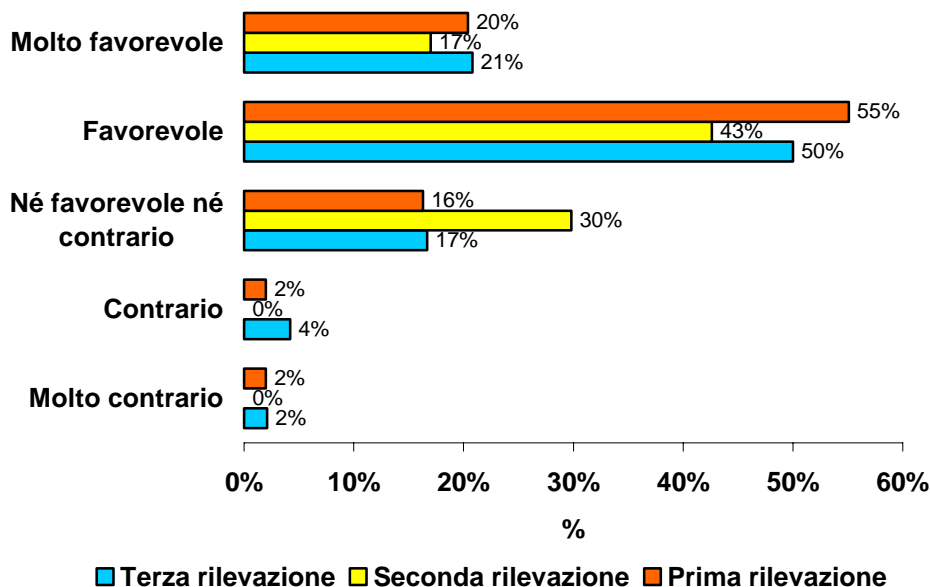
Quando è stato chiesto in che misura i loro clienti rispettino questa legge, il 97.9% ha riportato che tutti la rispettano (100% nella I^a rilevazione e 95.7% nella II^a). Il 20.8% dei gestori ha dichiarato di aver dovuto chiedere a qualche cliente di smettere di fumare; tale percentuale è in aumento rispetto ai primi due periodi di osservazione (8% e 13%). Solo il 2.1% si è visto opporre un rifiuto da parte dei clienti sollecitati a spegnere la sigaretta (2% nella prima rilevazione, nessuno nella seconda).

Percezione dei gestori della risposta dei clienti alla nuova legge

In risposta alla domanda su quale sia stata l'opinione complessiva dei loro clienti sulla legge fino a questo punto, il 70.8% dei gestori ha dichiarato che l'opinione dei loro clienti è favorevole o molto favorevole. Tale percentuale era del 59.6% alla seconda rilevazione e del 75.5% alla prima.

Il 6.3% ha riferito che i propri clienti sono contrari o molto contrari: si riscontra un peggioramento rispetto alla prima (4%) e alla seconda fase dell'indagine (nessun contrario). Paragonati alla prima rilevazione, subito dopo l'entrata in vigore della legge, i gestori inclusi nell'ultima rilevazione hanno riferito che i loro clienti avevano un'impressione un po' meno favorevole sull'utilità della legge:

Figura 1. Opinione generale dei clienti rispetto alla legge secondo i gestori, a gennaio 2005 (*prima rilevazione*), giugno 2005 (*seconda rilevazione*) e a gennaio 2006 (*terza rilevazione*) Z.T.n° 4



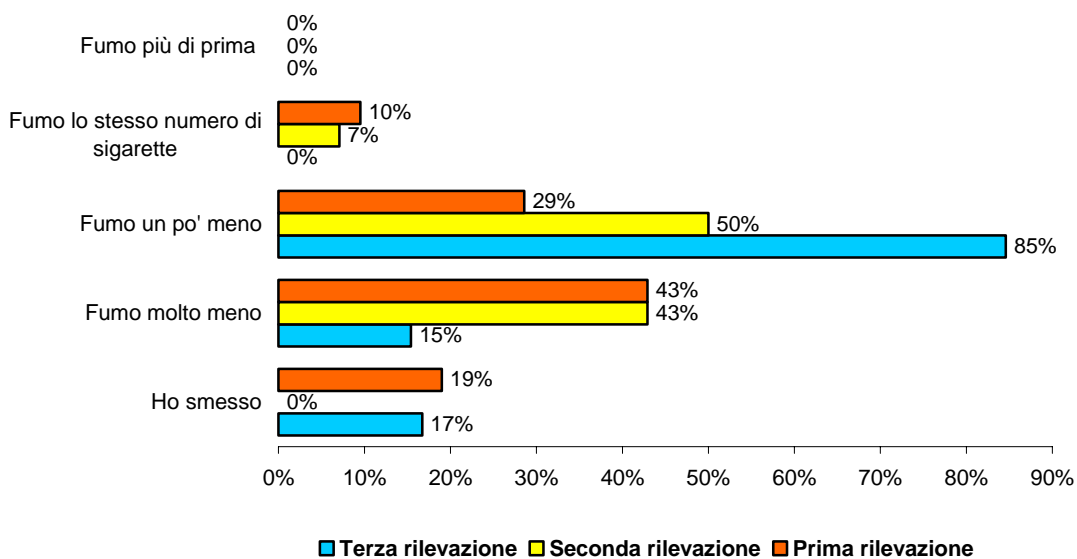
Applicazione della legge

La minoranza (27.1%) dei gestori intervistati ha dichiarato che il proprio locale è stato ispezionato dalle forze dell'ordine per verificare il rispetto della legge; questa percentuale è solo leggermente più alta di quella riportata in precedenza (26 e 22.9%).

Effetti della legge sulle abitudini al fumo dei proprietari e gestori

Uno degli effetti più importanti della nuova legge sembra essere quello sul comportamento dei gestori stessi. Tra il 27.1% dei gestori che fumavano, tutti avevano ridotto il numero di sigarette fumate:

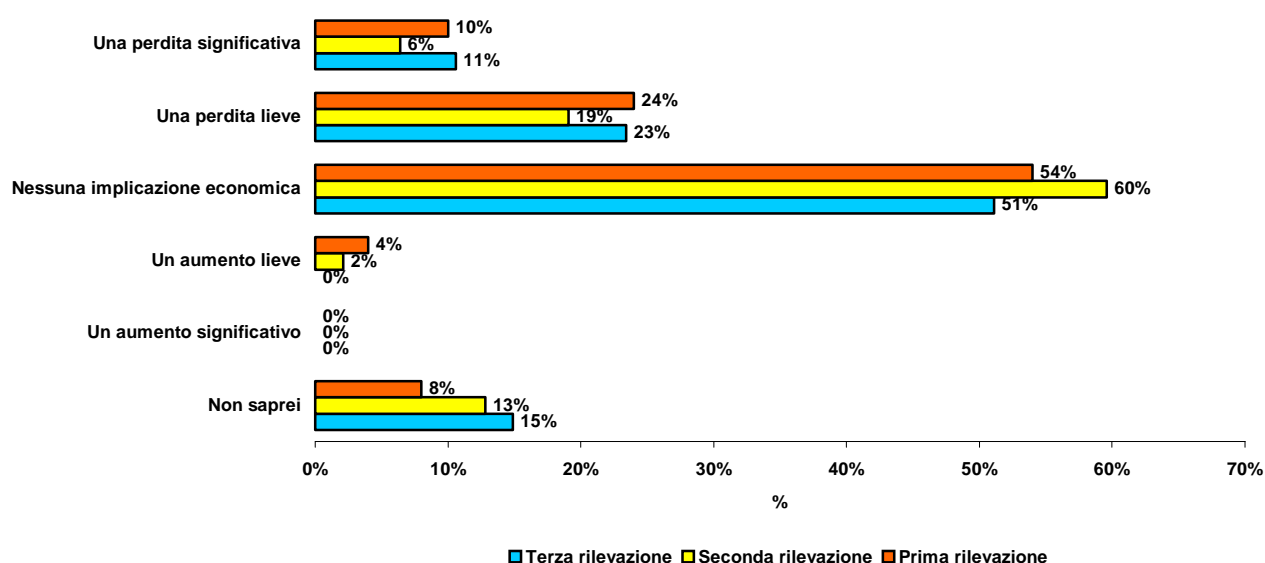
Figura 2. Abitudini al fumo dei gestori a gennaio 2005 (*prima rilevazione*), giugno 2005 (*seconda rilevazione*) e a gennaio 2006 (*terza rilevazione*) Z.T. n° 4



Percezione delle implicazioni economiche sulla propria attività

Una delle principali preoccupazioni da parte dei gestori rispetto alla legge riguardava le possibili implicazioni economiche negative, anche se un simile effetto non è mai stato provato negli altri paesi in cui tale legislazione è stata messa in atto. Alla domanda se ritengono che, in seguito alla legge, vi siano stati effetti economici sulla loro attività, il 10.6% ha dichiarato di aver subito una perdita significativa e il 23.4% una lieve perdita. La maggioranza (51.1%) ritiene che non ci sia stata nessuna implicazione economica. Rispetto alle prime due rilevazioni, il numero che riferisce una perdita è rimasto sostanzialmente invariato, mentre si è ridotto il numero che riferisce nessuna perdita o un lieve aumento.

Figura 3. Perdite economiche riportate dai gestori, gennaio 2005 (prima rilevazione) giugno 2005 (seconda rilevazione) e gennaio 2006 (terza rilevazione) Z.T. n° 4



Conclusioni

L'entrata in vigore della legge sul fumo ha avuto un impatto notevole sui comportamenti degli italiani. A distanza di un anno dalla sua applicazione si può affermare che alcune abitudini positive si siano consolidate: infatti in nessuno dei locali che abbiamo visitato, quasi sempre in ora di punta, i ricercatori hanno identificato tracce visibili od olfattive di fumo o clienti in atto di fumare.

Il rispetto della legge si è ottenuto in assenza di sostanziale applicazione delle sanzioni previste, dal momento che solo una minoranza dei locali è stata controllata da parte delle forze dell'ordine o dai tecnici di prevenzione.

Un altro risultato sorprendentemente positivo riguarda l'abitudine tabagica dei gestori stessi che, per effetto della normativa, sembra aver subito importanti modifiche. Alla terza fase dello studio, il 17% di quanti fumavano ha totalmente smesso, mentre, tra il 27% di gestori che continua a fumare, nessuno di essi dichiara di farlo quanto prima: l'85% fuma meno ed il 15% molto meno.

Tuttavia alcuni dati fanno ritenere che persistano ancora resistenze all'applicazione della normativa; è infatti progressivamente aumentata la necessità da parte dei gestori di chiedere di smettere di fumare (dall'8% nella prima rilevazione, si è passati al 13% nella seconda e al 21% nell'ultima fase), è diminuita, rispetto alla prima rilevazione, la quota dei gestori favorevoli alla attuazione della legge (75% versus 71%) ed è aumentata la percentuale dei contrari (4% versus 6%).

Sostanzialmente invariata (34%) è invece la percentuale di gestori che lamenta una perdita economica in seguito all'applicazione della legge; nella maggioranza dei casi (23%) tale perdita è ritenuta "lieve", mentre solo pochi (11%) tra gli intervistati hanno riferito una perdita significativa.

Alla luce di quanto emerso dalle tre fasi di monitoraggio, pur se permane la soddisfazione per i cambiamenti positivi apportati dalla legge antifumo, che continua ad essere fondamentale rispettata, è necessaria un'opera continua di supporto educativo e di controllo per evitare una diminuzione di efficacia nel tempo.

Per ottenere un quadro veramente esaustivo è altresì importante verificare l'impatto della normativa in altri ambienti di vita e di lavoro, ed estendere il monitoraggio a tutte le Regioni italiane.